



"Cuore d'Inchiostro" di Cornelia Funke

Considero il romanzo "Cuore d'Inchiostro" il più bel libro di fantasia dei tempi moderni, ed una versione aggiornata di Pinocchio.

Beh, la storia è completamente diversa, ma lo spirito che l'anima è lo stesso.

Il luogo da dove, sia la Funke che Collodi, hanno attinto per trasporre magistralmente in parole la loro opera, è il regno della fantasia; è la dimensione senza tempo dove si depositano tutte le storie, tutta la sapienza, tutta la verità. Dove tutto esiste e si muta, si rigenera continuamente.

Il luogo è situato nell'alto dei cieli, o nelle profondità ctonie, o dentro di noi.

Ci si arriva scendendo in un pozzo senza fine e proseguendo per corridoi chilometrici, o salendo scale che appoggiano sulle stelle e bucano le nubi, od entrando nelle nostre cellule e volando lungo un'infinita doppia o quadrupla spirale,

che si chiude su se stessa e che tutto contiene. Fate voi.

Ma lì i più grandi autori si sono recati; hanno attinto a piene mani e poi riportato qui, in questa dimensione, ciò che hanno trovato. L'hanno trasposto in linguaggio convenzionale, limitato e semplificato, ma capibile dai poveri mortali.

E con le loro capacità hanno cercato di infondere bellezza, armonia e poesia in storie che parlino ai cuori e non solo alle menti.

La Funke c'è riuscita in questa fiaba fuori schema, superando se stessa e tutta la sua produzione.

I personaggi sono sia simbolici che "reali", ed hanno una grazia tutta loro. "Dita di polvere" è forse quello meglio riuscito - e che amo di più - un concentrato tale da sostenere il parallelo con quello di Pinocchio.

Che altro dire: con "Cuore d'Inchiostro" ho finalmente messo al loro posto tutti i pezzi di un mio puzzle personale che cercavo di sistemare da sempre.

Ho capito, e iniziato ad usare io stesso l'inchiostro in mille parole - spero - fatate.